



La Strategia nazionale per la biodiversità e il ruolo dell'Osservatorio Nazionale

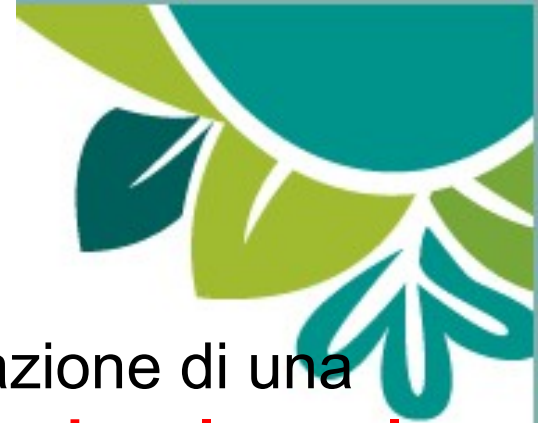
Claudio Piccini

tecnologo

ISPRA

Genova, 27 Marzo 2013





L'elaborazione di una
**Strategia Nazionale per la
Biodiversità (SNB)**

si colloca
nell'ambito degli impegni assunti
dall'Italia con la ratifica della
Convenzione sulla
Diversità Biologica (CBD, Rio de
Janeiro 1992) avvenuta con la
Legge n. 124 del 14
febbraio 1994.



Con l'intesa (Repertorio n. 181/CSR) espressa dalla Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome nella seduta del 7 ottobre 2010 **si è concluso l'iter di approvazione** della Strategia Nazionale per la Biodiversità, a seguito di una proficua concertazione tra il MATTM, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, dopo un percorso di partecipazione e condivisione fra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati.





La partecipazione alla stesura della Strategia è stata assicurata con l'organizzazione di una serie di **seminari territoriali** (Firenze, 29 aprile 2010; Padova, 6 maggio 2010; Napoli, 13 maggio 2010) e uno dedicato alle Aree Protette (Sabaudia, P.N. del Circeo, 11 maggio 2010) ed è culminata con l'organizzazione della **I Conferenza Nazionale sulla Biodiversità** a Roma il 22 maggio 2010.





La Strategia trova attuazione nel **periodo 2011 – 2020**

Con cadenza **biennale** dev'essere redatto **un rapporto** sull'attuazione della Strategia, per quanto riguarda il raggiungimento sia degli obiettivi strategici sia di quelli specifici nelle singole aree di lavoro; il rapporto viene approvato dal Comitato paritetico (vedi oltre).

Nel **2015** è prevista una **verifica** approfondita e condivisa sulla validità dell'impostazione della Strategia e sulle eventuali necessità di adeguamento.





Nel confermare l'impegno nazionale per il raggiungimento dell'obiettivo di fermare la perdita di biodiversità, la Strategia si pone come **strumento di integrazione delle esigenze della biodiversità nelle politiche nazionali di settore**, riconoscendo la necessità di mantenerne e rafforzarne la conservazione e l'uso sostenibile per il suo valore intrinseco e in quanto elemento essenziale per il benessere umano.





Non esistendo uno specifico strumento di finanziamento per la biodiversità occorre:

- **rafforzare la governance** nell'attuazione delle diverse politiche settoriali, in particolare migliorando il coordinamento e la complementarità fra gli strumenti finanziari a livello nazionale e quelli delle Regioni, tenendo in debito conto la biodiversità ed i costi ambientali nella programmazione dei diversi fondi;
- istituire **partnership tra il settore finanziario pubblico ed il settore privato**, migliorando la sensibilizzazione e la partecipazione dei vari soggetti economici coinvolti;
- adottare la Strategia come **quadro di riferimento unitario** per coordinare le risorse finanziarie e indirizzare le priorità di intervento;
- **coinvolgere il Comitato Paritetico** (vedi oltre) affinché si attivi nelle opportune sedi per promuovere il reperimento delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione della Strategia.



La struttura della Strategia





La visione

La biodiversità e i servizi ecosistemici, nostro capitale naturale, sono conservati, valutati e, per quanto possibile, ripristinati, per il loro valore intrinseco e perché possano continuare a sostenere in modo durevole la prosperità economica e il benessere umano nonostante i profondi cambiamenti in atto a livello globale e locale



Per il conseguimento della visione
la Strategia nazionale è stata articolata intorno a
3 tematiche cardine:

Biodiversità e servizi ecosistemici

Biodiversità e cambiamenti climatici

Biodiversità e politiche economiche

cui corrispondono altrettanti **obiettivi strategici:**

- ❖ *garantire la conservazione della biodiversità, assicurando la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici*
- ❖ *ridurre sostanzialmente nel territorio nazionale l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità*
- ❖ *integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore*



Il conseguimento degli obiettivi strategici viene affrontato in **15 aree di lavoro**, per le quali vengono evidenziate le principali minacce, gli obiettivi specifici da raggiungere, le priorità d'intervento da realizzare:

- | | |
|-------------------------------|--|
| 1. Specie, habitat, paesaggio | 9. Aree urbane; |
| 2. Aree protette | 10. Salute; |
| 3. Risorse genetiche | 11. Energia; |
| 4. Agricoltura | 12. Turismo; |
| 5. Foreste | 13. Ricerca e innovazione; |
| 6. Acque interne | 14. Educazione, informazione,
comunicazione e partecipazione; |
| 7. Ambiente marino | 15 L'Italia e la biodiversità nel mondo. |
| 8. Infrastrutture e trasporti | |



Prendendo in considerazione gli obiettivi specifici e le priorità di intervento delle 15 aree di lavoro si può constatare che essi **sono in linea con gli impegni europei e internazionali nel periodo 2011 – 2020**

(6 Obiettivi prioritari della Strategia Europea)
(20 Obiettivi operativi dello *Strategic Plan* CBD)





L'attuazione della Strategia e i suoi organismi di funzionamento

(Decreto MATTM del 6.06.2011 - GU 143 del 22.06.2011)

Comitato paritetico a supporto della Conferenza Stato-Regioni, composto da rappresentanti delle Amministrazioni centrali e delle Regioni e Province Autonome

Comitato ristretto costituito in seno al Comitato paritetico per garantire la massima efficacia operativa nell'attuazione e revisione della Strategia

Tavolo di consultazione tra il Comitato paritetico e i rappresentanti delle principali associazioni delle categorie economiche e produttive, delle associazioni ambientaliste e in generale dei portatori d'interesse. Permette il pieno e costante coinvolgimento dei portatori d'interesse nel percorso di attuazione e revisione della Strategia.





Osservatorio Nazionale sulla Biodiversità (ONB)

Istituito a supporto del Comitato paritetico deve fornire il necessario apporto scientifico multidisciplinare.

E' presieduto dal MATTM e composto da rappresentanti degli Osservatori o Uffici regionali sulla biodiversità, delle principali Associazioni Scientifiche, del mondo accademico, dell'ISPRA e delle Aree Protette.

Riveste un ruolo importante nel fornire il necessario supporto tecnico-scientifico all'attuazione della SNB.





Compiti dell'Osservatorio

- predisporre documenti tecnici istruttori
- identificare gli indicatori di risultato per il monitoraggio della SNB
- elaborare rapporti periodici sui risultati raggiunti rispetto agli obiettivi individuati
- proporre aggiornamenti ed integrazioni alla SNB coerentemente con le necessità/criticità emerse a livello nazionale e le previsioni e gli impegni assunti a livello internazionale e comunitario



La composizione dell'ONB

- 2 - MATTM, di cui 1 svolge le funzioni di Presidente
- 1 - Ufficio per la biodiversità CFS
- 4 - Regioni e Province autonome per i relativi Osservatori o uffici regionali/provinciali per la Biodiversità, individuati a rotazione e secondo un criterio di rappresentatività geografica
- 2 - Parchi nazionali
- 1 - aree marine protette
- 2 - altre categorie di aree protette designati su indicazione delle Regioni e delle Province autonome
- 3 - ISPRA
 - 1 - CNR
 - 1 - ISS
 - 1 - ENEA
 - 1 - CRA
 - 1 - AISF
 - 1 - SBI
 - 1 - SIBM
 - 1 - SItE
 - 1 - UZI
 - 1 - Accademia nazionale dei lincei
 - 1 - Accademia nazionale delle scienze detta dei XL

L'ISPRA svolge le funzioni di
segreteria



Le attività dell'ONB nel primo biennio di vigenza della SNB (2011 – 2012)

- insediamento e approvazione del proprio Regolamento
 - adozione del set d'indicatori della SNB
- redazione di una bozza di rapporto sull'attuazione della Strategia nel biennio



Il set d'indicatori della SNB

13 indicatori di stato

30 indicatori di valutazione

di cui

13 implementabili a breve termine (entro 1 anno)

17 implementabili a medio termine (1 - 3 anni)



Le possibili future attività dell'ONB

- supporto tecnico-scientifico all'attività di **rendicontazione delle Direttive Uccelli e Habitat** (es. contributi ai Rapporti Nazionali); dato l'impegno degli Osservatori Regionali per la Biodiversità (ORB), sarà opportuno ricercare, per questa come per altre attività, il necessario coordinamento ONB/ORB
- supporto tecnico-scientifico a ipotesi d'**inserimento** della tematica biodiversità nelle aree di lavoro **“economiche”** (8 - 12)
- supporto tecnico-scientifico ad attività inerenti il mantenimento e il restauro dei **servizi ecosistemici** (es. linee guida)
- redazione del **rapporto biennale**

